

ANGERA
de
Prealpina
10.12.1968

Perchè Angera si chiama così?

10/12/68



Angera vista dall'alto della Rocca.

(Foto Leonardo)

(ga. le.) - La nostra città si chiama Angera, ma non ha avuto solo questo nome nel corso dei secoli. Infatti è stata chiamata Sebuino, Stazzona, Angleria e quindi Angera.

Angera fu chiamata Sebuino certamente quando i Galli occuparono la zona e vi fondarono cento fortificazioni, dei quali uno certamente era in Rocca data la posizione della collina dominante il Lago Maggiore e perciò facilmente difendibile.

Un'ara dedicata a Giove ci attesta che appunto in quel periodo Angera si chiamava Sebuino. Nella parte anteriore dell'ara si legge infatti la seguente epigrafe:

I. O. M. — M. Calvius — Satullio — Vicar. Sebuini Basim.

I Galli, come è noto, vennero sconfitti nel 205 a. C. dai Romani e così Angera cambiò nome; si chiamò infatti Stazzona, presumibilmente dalle «Stazio» romane, come dice Livio, fondate dal Console Marcello.

In quel periodo a Como esisteva una flotta che aveva il compito di difendere la città dalle continue incursioni dei barbari che calavano dalle vicine montagne per depredare. Si pensa quindi che anche nella nostra città stazionasse una flottiglia pronta sempre a solcare il Verbano. Perciò con l'andare del tempo, Sebuino venne chiamata

Stazzona, nome poi trasformatosi in Stazzona.

Dopo essere stata colonia latina, la nostra zona, nel 47 a. C., sotto Giulio Cesare, diventò la Provincia Romana presidiata dalla XXIII Legione «Ousentina», composta oltre che da Romani da Greci e Persiani, come dice Cicerone, i quali portarono il culto del dio Mitra (ad Angera infatti in una grotta naturale ancora esistente nel fianco della collina della Rocca, dalla parte sud, si sono avuti molti ritrovamenti attestanti il culto a questo dio pagano. La grotta è chiamata comunemente «La tana del lupo») e della dea Iside.

Stazzona sorgeva a più di un chilometro dell'attuale città, verso est, e nel 411, durante l'invasione dei Visigoti guidati dal re Ataulfo, che distrusse Milano e Roma, come scrive lo storico milanese Bernardino Corio 1459-1512, venne rasa al suolo. Fu poi ricostruita dai Longobardi, e come ci lasciò scritto il gesuita milanese Paolo Moriggia, sulla riva del lago, per comodità degli abitanti.

Fino al 1200 d. C., Angera venne chiamata contemporaneamente, dagli storici, Stazzona e Angleria; quest'ultimo prevalse nel 1212, come risulta in un documento del 1225 esistente nell'archivio civico di Arona.

Nel 1400 fu chiamata Angghiera e nel 1600 Angera.

Don Luigi Gianì, coadiutore della parrocchia della no-

stra città, nelle sue ricerche su Angera ci dice che diversi sono i pareri sull'origine del nome Angleria. La più attendibile, quella sostenuta anche dalla maggior parte di coloro che hanno scritto di Angera lungo i secoli, è la seguente: Angera è la contrazione di «Ad Glaream». Infatti la nostra città è costruita su un terreno ghiaioso e detritico, trasportato anticamente dal ghiacciaio e in seguito dalle locali alluvioni.

In seguito, per corruzione linguistica, si disse Angleria e di qui è facile il passaggio ad Anghiera e poi ad Angera, e quindi nel dialetto «In... gera» (sulla ghiaia). Così dal latino «glandis» abbiamo «ghianda» e «gianda» in dialetto.

Ad ulteriore conferma di questa tesi sta il fatto che anticamente varie città e luoghi prendevano il nome non solo dai loro fondatori, ma spesso dai fiumi che inteserravano, da situazioni locali e da altre particolarità...

A titolo di cronaca riferiamo che Gian Galeazzo Visconti, duca di Milano, che si fece comporre una genealogia, principalmente da Galvano Fiamma o (Flamma), fa risalire la fondazione di Angera ad Anglio Troiano. Valeriano Castiglioni, invece, sostiene che fu fondata da una tribù germanica, «gli Angli», discesa in Italia coi Longobardi. Altri sostengono che Angera derivi dalla dea pagana del silenzio «Angerona».